

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale oggi convocato per mozioni, interpellanzeed interrogazioni. Saluto il Sindaco, i funzionari, gli assessori, i consiglieri, e le persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Prego il Segretario di procedere con l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Sedici presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie dottoressa, hanno risposto all'appello: Grando Alessandro, Augello Carmelo, Solaroli Sara, Moretti Filippo, Caredda Maria Antonia, Quintavalle Luca, Riso Manuela, Fiorini Emiliano, Ardita Giovanni, Cavaliere Raffaele, Pierini Marco, Palermo Maria Concetta, Trani Eugenio, Ascani Federico, Forte Francesco e Loddo Giuseppe. Allora, ho avuto comunicazione dai consiglieri Ciampa e Pizzuti Piccoli di non poter venire in consiglio, in quanto non stavano tanto bene di salute oggi, vi comunico questo. Allora, prima di dare inizio al consiglio comunale, vi comunico che ho avuto una bruttissima notizia, è venuto a mancare il geometra Antonio Lancianese, dipendente comunale per tanti e tanti anni, quindi chiedo gentilmente al consiglio comunale di alzarsi in piedi e osservare un minuto di silenzio. Grazie.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Presidente Caredda: Chiede la parola il consigliere Moretti per una comunicazione, prego.

Consigliere Moretti: Presidente, vorrei soltanto aggiungere due parole alla memoria di Antonio, Tonino, Lancianese per noi, perché un minuto di silenzio è sicuramente un tributo, ma vorrei anche ricordarlo per la figura che ha rivestito in questo comune per tanti anni. Io sono entrato in questo comune nel 1993 e una delle prime persone con le quali ho avuto rapporti è stato proprio lui. Da lui ho capito il funzionamento della macchina amministrativa che già allora era complesso, e da lui ho imparato come essere un consigliere preparato, attento e soprattutto propositivo. Insieme abbiamo, lui era responsabile dei lavori pubblici e anche dell'urbanistica per un periodo, insieme abbiamo realizzato tre edifici pubblici, tre scuole, e lo abbiamo fatto in un tempo brevissimo e con delle grandi economie. Questi edifici sono ancora utilizzati. Scusate, sono emozionato perché credo di

dovere a lui molta della mia, delle mie conoscenze, della mia preparazione. Collaboro ancora con il figlio che è un nostro dipendente della Flavia Servizi, e a tutta la sua famiglia vorrei che arrivassero le condoglianze mie personali e di tutto il consiglio comunale. Persone che è importante conoscere nella vita, persone che ci aiutano a formarci. A lui rivolgo il mio pensiero. Buon viaggio Tonino.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Chiede la parola il consigliere Loddo, prego consigliere.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, anch'io mi unisco a quello che ha detto Filippo. Potenzialmente potrei dire, mi associo integralmente a quello che ha detto il consigliere Filippo Moretti, Anch'io sono entrato qua che era il 1997, e come assessore pubblico ho avuto subito modo di confrontarmi con il geometra Lancianese. È stato un rapporto bellissimo. Come diceva prima il consigliere Moretti, mi ha insegnato molto, ma non solo a me, diciamo a quasi tutta la nostra generazione. Ed era una persona che distingueva il suo pensiero politico con l'agire, la correttezza dovuta nei confronti di un'amministrazione. La cosa che mi colpiva in lui è che poi ho difficoltà di trovarlo ora, è la capacità di dire sì nella convinzione e nella consapevolezza che la strada intrapresa era quella giusta, e il coraggio di dire no, quando un percorso, un progetto, poteva mettere a rischio questo Ente. E questa è una delle cose che probabilmente mi ha marcato di più, cioè la capacità di dire di no quando qualcosa poteva, in qualche misura, mettere in difficoltà l'amministrazione, oppure l'integrità dell'Ente, oppure perché era una scelta progettuale sbagliata. Io stamattina quasi me lo sentivo. Ho telefonato alla moglie Franca Dicorato per sentire come stava. Mi ha detto sta molto male. Mi sono precipitato a casa, non mi aspettavo questa sera questa notizia. Anche io do un abbraccio a lui e a tutti i suoi cari e lo ringrazio per quello che ha fatto, sia per me che per la nostra città. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, la parola al consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Sì Presidente, grazie. Io pure, diciamo, essendo forse per nomina il più anziano di questa aula, essendo stato eletto per la prima volta nel 1990 a consigliere comunale e da lì ebbi modo di conoscere Antonio nella sua straordinaria professionalità. Senza ripetere quello che hanno detto i consiglieri Moretti e Loddo che hanno rappresentato proprio quello che lui è stato. È stato uno dei primissimi dipendenti di questo comune, quando veramente questo comune non esisteva. Da Cerveteri lui venne distaccato qui proprio alla formazione del nostro Comune, ed è stato uno dei funzionari, forse il principale, che ha consentito a questo comune lo sviluppo che poi ci ritroviamo ai nostri giorni. Grandissima professionalità, grandissimo carattere, forza caratteriale. Come diceva bene Giuseppe con lui si riusciva a capire, a intraprendere quelle azioni che potevano

essere poi importanti per la realizzazione di tantissime opere pubbliche. Io pure ho avuto modo di fare l'assessore anche ai lavori pubblici con lui; non sto qui ad elencare le opere che all'epoca portammo a termine, avendo anche qualche volta divergenze di vedute, ma sempre nel grande rispetto della persona e soprattutto ripeto, della grandissima professionalità che ha sempre messo in campo al di là poi di quelli che erano i suoi, giustamente come diceva Giuseppe, i suoi pensieri politici. C'è sempre stata da parte sua grandissima onestà professionale. Io credo che al di là dell'arricchimento personale che ognuno di noi che la frequentato ha avuto, credo che sia stato una persona molto importante per questa città e per il suo sviluppo. Quindi, anche io vorrei associarmi al cordoglio e mandare un abbraccio fortissimo ai figli, a Franca. Credo che Ladispoli lo debba ricordare sempre come una delle persone che più hanno contribuito alla fondazione della nostra città.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pierini.

OGGETTO: Mozioni, interpellanze e interrogazioni.

Presidente Caredda: Se non ci sono altri interventi, diamo inizio al consiglio comunale con la discussione delle mozioni che sono iscritte all'ordine del giorno. Allora, ho la protocollo n. 33700 del 19.8.2020 del Movimento 5 Stelle: Teniamoci per mano, azioni in favore dei, non so manco come si legge, *caregiver* e delle fasce più deboli. Consigliere Forte, se gentilmente illustra la mozione al consiglio. Grazie.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta dalla radio e a tutti i presenti. Nel rispetto dell'assenza di questa sera del nostro capogruppo Antonio Pizzuti Piccoli e del consigliere *incomprensibile*, io chiedo al presidente del consiglio di rimandare le mozioni del Movimento 5 Stelle in una seduta successiva in cui saremo tutti presenti.

Presidente Caredda: Va bene consigliere, se non ci sono problemi per gli altri consiglieri, non c'è problema.

Consigliere Forte: La ringrazio. È *caregiver*.

Presidente Caredda: Anche la seconda consigliere, tutte quelle del Movimento 5 Stelle? Perché ne ho un'altra, Istituzione Museo Civico archeologico; adeguamento del regolamento edilizio.

Consigliere Forte: Dovrebbero essere tre e le rimandiamo tutte; una dovrebbe essere invece un'interrogazione a risposta scritta.

Presidente Caredda: Va bene, quindi tutte rinviate.

Consigliere Forte: Grazie.

Presidente Caredda: Prego, grazie a lei. Un attimo consigliere Ardita, la segretaria sta verbalizzando. Allora, rinviata. Esatto, quindi solo tre. Bene. La prossima in ordine di protocollo è di Fratelli d'Italia con protocollo n. 42381 del 15 10 2020: mozione la casa popolare prima agli italiani. Illustra il consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Grazie Presidente, saluto anche gli ascoltatori di centro mare radio. Volevo premettere che questa mozione in precedenza già è stata presentata e approvata in altri comuni del Lazio, compreso il Comune di Albano, una mozione presentata dalla nostra federazione provinciale ed intesa, questa mozione, per la variazione dei regolamenti per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, assistenza domiciliare, contributi economici, iscrizione asili nido e ai vari servizi socio-assistenziali. Premesso che in questi anni di perdurante devastante crisi economica, aumentata con la crisi dal covid-19, è aumentato il numero di lavoratori precari e con il reddito di cittadinanza, che ha perso il lavoro, la tenuta del sistema integrato dei servizi socio-sanitari è messo in grave crisi a causa della drastica riduzione delle risorse economiche finalizzate alla sua attuazione. Appurato che i cittadini del nostro territorio chiedono sempre più pressantemente politiche socio-sanitarie innovative che determinando maggiori certezze in ordine di finanziamenti e di organizzazione della rete delle istituzioni locali, configurano i servizi alla persona come diritto per la cittadinanza. Essi aspirano cioè ad un sistema efficiente ed efficace di servizi socio-sanitari che divengano ricchezza e patrimonio culturale della propria comunità locale, fornendo una risposta calibrata sulle loro peculiari esigenze. Visto che tutte le condizioni previste nel regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, per l'accesso ai contributi e ai servizi socio assistenziali; verificato che, nel 2020 i residenti ufficialmente censiti presso l'anagrafe del comune di Ladispoli solo 41977, e quelli stranieri sono 7733, pari al 18,42%; che nella formazione delle graduatorie non è prevista tale proporzione percentuale; considerato che, verificato che attualmente i cittadini stranieri residenti a Ladispoli sono 7733 e che l'attuale commissione ha stilato la graduatoria fino a 99 su 300 domande presentate, di cui il 20% sono italiani e l'80% sono comunitari. Rilevato che è necessario per fare la stesura delle graduatorie anche l'anzianità di residenza nel comune di Ladispoli e che tale requisito debba meritare un peso maggiore, che sia un modo di premiare situazioni che dimostrano un radicamento sul territorio. Tenendo presente che dopo 30 anni questa amministrazione comunale si accinge a realizzare con l'Ater Provincia di Roma 8 alloggi popolari per le famiglie bisognose di Ladispoli chiediamo al consiglio comunale, al sindaco, alla Giunta e agli uffici competenti di attivarsi con opportune iniziative affinché a chi risiede ad almeno dieci anni nel territorio comunale sia riconosciuto un

punteggio aggiuntivo alle graduatorie per ottenimento degli alloggi popolari, per l'assistenza domiciliare, per l'iscrizione agli asili nido, di contributi economici, per l'accesso alle case di riposo, per i restanti servizi socio-sanitari. Di applicare il criterio per la stesura delle graduatorie sopraelencate dell'anzianità di residenza, e che la quota di accesso agli stranieri sia proporzionata alla percentuale dei residenti del Comune Ladispoli rispetto al totale della popolazione. Di attivarsi inoltre affinché vengano prese in considerazione, ai fini dell'accoglimento delle domande di prestazioni sociali agevolate, i beni mobili e immobili posseduti all'estero e non dichiarati in Italia di tutti i richiedenti, tramite la presentazione di certificati o attestazioni rilasciati dalle competenti autorità dello Stato estero, corredati di traduzione lingua italiana, autenticata dall'autorità consolare italiana, al fine di tutelare i cittadini e le famiglie in stato di effettiva e reale necessità. I consiglieri comunali Cavaliere, Ardita e Marongiu di Fratelli d'Italia.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita. Interventi sulla mozione. Consigliere Ascani, prego.

Consigliere Ascani: Buonasera e grazie Presidente. Colgo l'occasione per chiedere ulteriori delucidazioni e stiamo naturalmente anche approfondendo la mozione; però visto che siamo in consiglio si può avere anche un dibattito. Si è parlato di percentuali. Anche la logica delle percentuali è un elemento fisso, fermo? Oppure è all'interno di un contesto in un altro senso? Facciamo un esempio. Anche se non appassiona l'argomento e anche se la domanda è antipatica in sé per noi, perché; perché in questi tipi di slogan, di concetti, non ci appartengono certamente, in generale, a prescindere delle case popolari. Prima gli italiani, prima gli americani, o prima qualsiasi nazionalismo o sovranismo non è, insomma, non ci appartengono come concetti, come valori che non devono essere confusi con la mancanza di patriottismo. Però vedo che poi andiamo troppo oltre e degeneriamo. Se questo prendesse piede in ogni Paese, si alzerebbero soltanto i muri tra le Nazioni. Per questo consideriamo anche assurdi spesso i gemellaggi tra i vari estremismi e vari nazionalismi, i sovranismi. Quando vediamo, parlo al plurale perché è una cosa che pensiamo come forza politica, le alleanze delle destre populiste in Europa, rimaniamo un po' veramente imbarazzati. Come si fa ad essere alleati in una gara, in una competizione? Come fanno Salvini e la francese Le Pen ad andare d'accordo? Sì, è possibile un primo momento, io dico prima gli italiani, tu dici prima francesi, siamo d'accordo nell'aiutarci a combattere all'interno dei nostri governi; poi nel successo ci ritroviamo al governo; io mi scontro con te è inevitabile. Una volta ottenuto il successo all'interno della propria Nazione, poi finisce la nostra amicizia e ci andiamo a scontrare. Sono uscito un po' fuori tema però non abbastanza perché il titolo è Prima gli italiani. Allora ho usato un esempio. Questo è uno slogan che si usa per tutto Non è che solo per le case popolari. Alcune forze

lo utilizzano in tutto; un'idea vostra, legittima, però sto spiegando perché non è la mia. In questo caso mi chiedevo la percentuale se è un elemento fisso o meno. Poi intervengo successivamente. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi? Consigliare Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Sinceramente mi chiedevo se fosse o meno il caso di intervenire, perché veramente sembra essere tornati al tempo della discussione sullo Sprar, o della piena campagna elettorale. Prima gli Italiani è uno slogan che noi rivendichiamo con forza e che per noi è motivo di vanto, perché se poi il problema è l'alleanza con Trump o con i vari populismi, sovranismi, come dice il consigliere Ascani, da persona intelligente mi chiedo, e chiedo a lui che è altrettanto un ragazzo intelligente, che senso abbia leggere il segretario del PD che dice, se torniamo alle urne è un disastro perché altrimenti amministrano, vanno a governare quelli di là che sono sovranisti; come se l'espressione dell'elettorato di destra che ci appartiene e che attualmente è la maggioranza in Italia, sia una un peccato originale che va redento e pulito con altri due anni di tortura di questo governo di incapaci e di cialtroni, che ci ha portato in queste condizioni penose, vergognose, dove dire prima gli italiani al minimo. Perché ricordo al consigliere Ascani che nel nostro governo, una bozza di governo perché ci ha visto governare con i signori dei 5 Stelle, aveva mirato dall'inizio a portare avanti iniziative che premiassero e garantissero una certa tutela a chi è italiano, chi ha comunque i diritti per accampare certi vantaggi, chiamiamoli vantaggi. Ultimamente questo non è successo perché in piena pandemia abbiamo assistito al più che altro più che cercare soluzioni a questa situazione, disastro economico che ci sta attanagliando, si sono smontati i decreti Salvini, a che pro poi dovrebbero chiederlo loro, ma lo spiegheranno all'elettorato quando andremo a breve spero alle elezioni; a meno che il signor Mattarella non si inventi qualche porcata di quelle storiche affidando il mandato esplorativo a chi non ha diritto di governare, penso a Franceschini. Si è andato avanti, adesso, ultimamente, col Ministro degli Interni che ha avuto il tempo, oltre a non bloccare questi sbarchi che continuano a re-imporci genitore 1 genitore 2. Quindi io chiedo alle persone intelligenti, di qualsiasi schieramento politico, se essere populistici e sovranisti, occuparsi e avere a cuore le sorti della Nazione dei cittadini sia un problema, quando dall'altra parte ho dei personaggi che continuano a guardare le nuvole e a chiedersi il vento da quale parte tiri. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Vorrei riportare un po' più il dibattito sulla mozione. Sinceramente, questo momento già ci dà tanto lo spettacolo nazionale, già è tanto bello da guardare in televisione. Io credo che stasera qui cerchiamo di fare qualche altra cosa, possiamo essere un po' più concreti. Io

ritengo che sia, diciamo, la mozione presenta un aspetto che è condivisibile che è quello dell'anzianità di residenza che sul quale, secondo me, non ci sono problemi, è un requisito che può essere tranquillamente accolto. Per quanto riguarda il discorso, vede consigliere Quintavalle, la casa prima agli italiani, lei dice è uno slogan, diciamo un'idea, sulla quale per certi versi è pure difficile essere in disaccordo. Nessuno pensa che gli italiani debbano venire dopo o che. Io per esempio sono più per un altro tipo di slogan. In questo caso, parlando di case popolari, quindi di persone disperate, io dico prima i più disperati, indipendentemente dalla nazione da cui essi vengono. Se hanno diritto a stare nel nostro territorio, se sono in regola con la documentazione; se sono cittadini di questo mondo, e se stanno in una situazione di disperazione, hanno gli stessi diritti degli altri. Questa è una mia idea, che può essere condivisa o meno, però è una mia idea. Per quanto riguarda l'impostazione della mozione, ripeto, secondo me ha due cose per le quali, per noi, per me e per il capogruppo Ascani che non può essere accettata, vale a dire della nazionalità, sia come quote che già così è pure brutto proprio dirlo. Per quanto riguarda il discorso dell'anzianità sul nostro comune, io non ho nessun problema. Credo che chi è residente da più anni qua, indipendentemente dalla nazionalità, possano avere più diritto di chi è arrivato dopo. Fermo restando poi eventuali rivolti di legge ma a me non competono. Se c'è qualcosa che va contro le norme, andrà verificato ed eventualmente cassato. È una mozione condivisibile per un aspetto, non condivisibile per l'impostazione generale sull'altro. Tutto qua, senza poi affrontare i ragionamenti e discorsi che ci porterebbero lontani e non credo che questa sia la sede opportuna per farli. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, consigliere Ardita prego per una breve replica.

Consigliere Ardita: Ritengo che su quello che è stato scritto, e anche da parte mia nella relazione che ho esposto, non c'è stato nessun estremismo. Certo che il criterio che si evidenzia è soprattutto uno, quello della anzianità di residenza nel comune di Ladispoli. Poi, se volete, lasciamo la parte tecnica, la parte sopra della mozione, non scriviamo mozione la casa popolare prima gli italiani. Guardate che la percentuale non è per quelli a cui saranno destinate le casa; forse non ho avete ben compreso la mozione. Quest'ultima riporta i dati attuali la percentuale si riferisce solo a quello, che la graduatoria attuale, fino a 99 su 300 domande presentate, di cui un 20%, quello è solo un dato statistico. Quello che si chiede ancor di più, considerando in questo momento del Covid-19 dove tante famiglie di Ladispoli hanno perso il lavoro a Roma presso bar, pizzerie, alberghi, liberi professionisti e tutto quanto. Oggi abbiamo una situazione dove si dice, cerchiamo che chi abita a Ladispoli da 20-30 anni, rispetto al comunitario che almeno dovrebbe avere 10 anni di residenza, è un criterio dove nella graduatoria non si escludono i comunitari. Questo non si dice assolutamente. Si dice soprattutto cerchiamo di dare una priorità a queste famiglie disagiate di Ladispoli. Poi se per

voi, non lo so, è un programma di destra, io la vedo soprattutto una questione che in questo momento bisogna soprattutto dare priorità alle famiglie italiane, che hanno grande difficoltà nel mondo del lavoro, per trovarsi una casa. Poi se vogliamo aggiungere che è dal 1985 che a Ladispoli non si costruisce una casa popolare; dovremmo anche, in futuro, sviluppare una urbanistica e costruire le case sia al mercato corrente, ma anche l'edilizia popolare, perché proprio la vostra cultura di sinistra, non vi offendete, ma la vostra cultura di sinistra nei 30 anni credo che all'edilizia popolare ci avete pensato poco. Questi sono i fatti, i numeri e le case costruite. Avete avuto anche la fortuna per 12, 13, 14 anni di avere comune, provincia e regione insieme dello stesso colore, quando si è presentato, forse era il 2009-2010 perché sono certo che ha partecipato anche come il Comune di Cerveteri al bando della Social housing alla regione Lazio. Cerveteri, anche se del colore avverso, ha partecipato al bando e ha preso € 5.500.000,00. Ladispoli ritengo che neanche abbia presentato la domanda. Però questo non è il momento delle polemiche, la mozione ha soprattutto l'obiettivo di cercare di stabilire dei criteri nell'assegnazione delle case, dove noi vogliamo che l'obiettivo sia di dare la priorità alle famiglie italiane ma, nello stesso tempo, di non escludere i comunitari; di accettare questo requisito di 10 anni di residenza dei comunitari, verifica che al loro Paese non hanno altre proprietà, e comunque siamo più che convinti che sia giusto dare priorità alle famiglie italiane. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Io vorrei ricondurre un attimo la discussione ad un aspetto meramente formale della questione. Cioè, non tanto nel merito e sul fatto che se sia giusto o meno. Ognuno di noi ha una sua idea e ovviamente se la tiene stretta. Però, il problema è un altro. Come ricorderete, noi qualche mese fa, adesso non saprei dire quando, abbiamo portato in consiglio comunale il regolamento per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari. Noi lo abbiamo fatto qualche mese fa, è una cosa abbastanza recente. Già in quell'occasione, in sede di stesura del regolamento, abbiamo chiesto anche col prezioso supporto dell'avvocato Paggi, di poter inserire, proprio perché nella nostra natura, per il nostro credo politico era quella la volontà, una norma che tutela in qualche modo le famiglie italiane, che desse una priorità. Poi come spesso accade, ci si avventura, si studia e si viene a conoscenza di cose che magari non si sapevano. Nel caso specifico che c'è un regolamento regionale che disciplina, che dà diciamo i confini entro i quali i comuni si possono muovere per l'aggiudicazione degli alloggi popolari. E nei criteri, nelle condizioni di priorità che stavo leggendo adesso nel regolamento regionale, purtroppo non c'è la possibilità di inserire in un regolamento comunale questo tipo di criterio di anzianità di residenza,

perché non rientra tra quelli che la Regione indica come condizioni di priorità per l'attribuzione di un punteggio maggiore. Questo è il problema di fondo. Quindi, per arrivare ad una forma di assegnazione di questo genere, deve essere modificato il regolamento regionale. Altrimenti noi oggi possiamo votare la mozione, ma non troverete mai un funzionario che è uno che vi metterà mai la firma su un documento del genere e che vi dice, sì ok vai e parere tecnico. Purtroppo funziona così. Allora noi possiamo dire impegniamoci presso la sede competente che è il consiglio regionale a fare in modo che venga inserito questo criterio. Però purtroppo oggi non possiamo inserirlo nel regolamento comunale perché sarebbe un provvedimento illegittimo che contrasta con un regolamento regionale che ci è ovviamente sovraordinato gerarchicamente. Anche se da parte mia è condivisibile, così com'è va modificata per renderla propositiva verso il consiglio regionale. Grazie di questo ho chiesto già che alla dottoressa calda che rapido consulto mi ha confermato Grazie. Ovviamente di ciò ho già chiesto conferma alla Dott.ssa Calandra che mi ha confermato. Grazie.

Presidente Caredda: 10 secondi consigliere Ardita, perché poi c'è il consigliere Moretti, c'è il consigliere Loddo, poi Ascani. Non possiamo monopolizzare il consiglio, grazie.

Consigliere Ardita: Dal momento che nel comune di Albano, che è comune del Lazio, è stata approvata, è stata inserita nel regolamento, come vale nel comune di Albano, deve valere in quello di Ladispoli. Noi non è che siamo provincia di Torino o Regione Piemonte. Noi come il comune di Albano, siamo provincia di Roma e del Lazio. Se quella regola vale per il Comune di Albano, vale per il Comune di Ladispoli...omissis...

Presidente Caredda: Ogni comune si assume la propria responsabilità. Prego Sindaco.

Consigliere Ardita: Tutto il resto, come diceva Califano, è noia.

Sindaco Grando: Noi non siamo in provincia di Torino, ma se il regolamento regionale dice questo, dice questo se lo studi consigliere. Lei se lo studia, se lo studiano pure ad Albano invece che bere il vino ai Castelli e scopriranno che c'è un regolamento comunale, come lei che non lo sapeva questa stasera consigliere. Glielo dico io, c'è un regolamento regionale. Noi non stiamo a Torino, siamo in provincia di Roma nel Lazio, c'è un regolamento regionale che lei non conosce. Lei se lo studia e dopo torna a parlare con me va bene? Grazie, buonasera.

Presidente Caredda: La parola al consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente. Io volevo ringraziare il consigliere Ardita e il gruppo di Fratelli d'Italia per aver presentato questa mozione che io avrei intitolato, la casa popolare anche agli italiani perché, se poi leggiamo all'interno della mozione, i dati che vengono riportati ci dicono

che le domande sono presentate al 80% dai comunitari, al 20% degli italiani. Noi dobbiamo partire da un presupposto, cioè dal fatto che Ladispoli non è un comune come gli altri; da noi c'è sempre stata una forte pressione per quanto riguarda la residenza di persone che vengono dall'estero, e oggi siamo circa il 20% di residenti iscritti all'anagrafe quindi chiaramente saranno un po' di più, perché alcuni non si sono palesati come cittadini ladispolani. Questo significa che dobbiamo in qualche modo cercare di riequilibrare. A questo punto, anch'io mi ero posto il problema che si è posto il Sindaco prima. Come poter fare, come poter rendere efficace questa mozione trasformandola nell'eventualità, come una mozione da presentare, da inoltrare, presso il consiglio regionale affinché le disposizioni regionali possano essere cambiate e ci consentano a nostra volta di cambiare il regolamento. Soprattutto, evidenziando il fatto che Ladispoli noi l'abbiamo sempre chiamata laboratorio multietnico, multiculturale, ma di fatto questo discende da una considerazione che è quella che tantissima gente viene a vivere qua per la disponibilità alloggio. A Ladispoli, nel tempo, ci sono state tante ipotesi per poter dare casa a questa gente; tra queste c'era quella di riutilizzare le seconde case, magari quelle che potevano essere recuperate al patrimonio edilizio, perché fatiscenti o comunque in cattive condizioni, piuttosto che farle abitare da persone che per la loro indigenza le sceglievano per il basso costo e prevedere dei piani di recupero, che sono praticamente equivalenti all'edilizia Popolare. Questi discorsi li abbiamo fatti per tanti anni ma non si sono mai concretizzati. Oggi, la pressione che queste persone esercitano sui nostri servizi è altissima, quindi vai riequilibrata. In questo caso noi cerchiamo di portare l'attenzione sul fatto che oggi a Ladispoli se un italiano presenta domanda per una casa popolare ha rarissime chance di poterla ottenere. Quindi, se volete, possiamo sospendere il consiglio, adattare la mozione e votarla poi perché possa essere efficace presso il consiglio regionale.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, ha chiesto la parola il consigliere Loddo; prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Il tema è certamente interessante e fa presa, giustamente, sulla gente. Parla di un argomento concreto; c'è una profonda crisi economica e sociale che dilania l'Italia. È uno di quegli argomenti che in rete si dice acchiappa click, nel senso che solletica quelli che sono gli umori della gente. Se già non bastasse la politica nazionale a solleticare gli umori della gente. Io, diciamo, non sono d'accordo sulla modalità. Qui stiamo parlando della modifica del regolamento. Se veramente l'intenzione è quella di mettere mano a una riforma più equa, più giusta, di questo tipo di regolamento, si va in commissione consiliare, si affrontano i temi nello specifico e, laddove possibile, il sindaco ha anticipato una parte del mio intervento perché mi ricordo quando abbiamo approvato il regolamento dell'assegnazione delle Case Popolari, questo argomento era venuto fuori, sia sulla residenza, che sulla nazionalità e pure lì ci scontrammo su tutti questi

ragionamenti. Ora, è chiaro che è un argomento complesso che andrebbe analizzato in tutti i suoi aspetti, anche nel principio di reciprocità. Il ragionamento che io faccio è, c'è questa esigenza? Invece di votare una mozione che poi lascia il tempo che trova, se non quella di qualche spazio su qualche giornale locale per prendere qualche facile consenso, andiamo in commissione, discutiamone, dopo si può pensare di sollecitare la Regione. Poi quest'ultima ti dirà, ma noi ci siamo rifatti al regolamento, quello europeo, sull'assegnazione dei servizi. Manca un dato nella mozione, mi piacerebbe sapere ad oggi quante sono le famiglie italiane che hanno assegnato gli alloggi popolari a Ladispoli, più che su quante domande sono state presentate. A memoria non mi ricordo che ce ne siano tante, forse una? No, no fammi finire. Lascia perdere, lascia perdere.

Presidente Caredda: Non parlate tra di voi.

Consigliere Loddo: E allora morda il consigliere Ardita. Il ragionamento che faccio è molto semplice. Io chiaramente, lo dico subito, non voto la mozione. Tra l'altro devo abbandonare il consiglio perchè ho dei problemi familiari e devo andare via subito. Anticipo il voto contrario anche se non lo realizzo, cioè non parteciperò al voto, né in forma edulcorata, né tantomeno per sollecitare. Diciamo che sono stanco di votare mozioni che hanno solo uno scopo propagandistico seppur parlando di motivazioni serie. Allora, sono argomenti seri, affrontiamoli nelle sedi opportune.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Mi scuso con i consiglieri, non posso rimanere, devo ritornare a casa. Saluti, buon proseguimento e grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere. Allora, così com'è la mozione è irricevibile, visto che è contraria al regolamento regionale consigliere Ardita. La modifichiamo, però chiedo gentilmente alla dottoressa Calandra di intervenire, perché altrimenti continuiamo il dibattito su un qualcosa che non può essere messo in votazione così com'è. Quindi consigliere Ascani, abbia pazienza, facciamo parlare un attimo la dottoressa Calandra alla quale chiedo lumi. Grazie dottoressa.

Segretario Generale: No, io credo che la mozione non può essere modificata perché si tratterebbe proprio di cambiare completamente l'oggetto, nel senso che diventerebbe una mozione di richiesta alla Regione di modifica del regolamento regionale. Quindi, anche nel rispetto dei consiglieri che sono assenti e che quindi non saprebbero che si è votato una mozione diversa al posto di quella e compariva all'ordine del giorno, secondo me non può essere cambiato in questa sede.

Presidente Caredda: Ha sentito consigliere Ardita? Il consigliere Cavaliere chiede la parola. Quindi, così com'è è irricevibile. Prego consigliere.

Consigliere Cavaliere: Buonasera, un saluto ai radioascoltatori. Visto e considerato che forse conviene ritirare la mozione, dato che non si potrà modificare, però possiamo anche cogliere l'opportunità di elaborare una nostra riflessione nella commissione e poi inoltrarla alla Regione Lazio. Visto che comunque alcuni consiglieri hanno condiviso la base della mozione, conviene come adesso non possiamo cogliere perché noi eravamo d'accordo con la proposta del consigliere Moretti perciò, ringraziamo il consigliere Moretti di aver fatto una proposta molto diplomatica ed operativa. Visto e considerato che anche la dottoressa Calandra suggerisce di ritirarla, io credo che la commissione dovrà valutare quali considerazioni eventualmente apportare al proprio regolamento comunale e sollecitare, soprattutto la Regione Lazio, affinché possa inserire minimo il criterio di anzianità e, opportunamente, valutare anche le proporzioni. Non è possibile che l'80% delle richieste sono fatte da extracomunitari e il 20% dagli italiani, che oggi non possono nemmeno pagare l'affitto. Sarebbe anche interessante andare a verificare presso i servizi sociali quante persone per causa Covid hanno dovuto richiedere un sussidio comunale per poter pagare la pigione. Perciò, siamo in un momento di estrema crisi. Credo che in commissione ci sarà sicuramente la volontà per sollecitare la Regione e, di conseguenza, creare una equità che risponda alle esigenze costituzionali. Perciò, come Fratelli d'Italia ritiriamo la mozione e invitiamo tutto il consiglio comunale a rivolgersi giustamente alla commissione opportuna, per cogliere la proposta fatta dal Sindaco, ed elaborare un documento da inviare alla Regione Lazio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere quindi la mozione è ritirata. Allora, abbiamo la numero 48027 del 12 11 2020 presentata dalla Lega Salvini premier: riconoscimento e solidarietà Repubblica Artsakh. Consigliere Quintavalle, prego.

Consigliere Quintavalle: Buonasera di nuovo. C'è un refuso, un errore nella preparazione della mozione. Viene citata la città di Palermo. Mi sono accorto adesso e va corretta. Al di là, è una quisquilia, Napoli, Palermo, siamo tutti italiani; prima gli italiani appunto. La questione che abbiamo voluto affrontare con questa mozione, e ne parlavo proprio poco fa con il consigliere Perini, riguarda un tema di politica internazionale che ormai nasce ad inizio secolo, parlo del 1900, con il genocidio del popolo armeno, con l'esodo degli Armeni in territori che sono caratterizzati da alta conflittualità e da guerre che si sono protratte per anni e per decenni. Ultimamente le forze armate dell'Azerbaijan sono entrate in conflitto con le forze armene per una fascia di confine tra, che succede? Posso, sospendo.

Presidente Caredda: Un attimo solo consigliere, stiamo verificando il numero legale. Anche Solaroli è andata via, sì. Quindi devo sospendere. Siamo dodici, quindi la interrompo consigliere Quintavalle. Dieci minuti e faccio appello. Sospendo il consiglio comunale fino alle 22:10.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni, interpellanze e interrogazioni

Presidente Caredda: Riprendiamo posto consiglieri, prego dottoressa facciamo l'appello. Silenzio, grazie

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Incomprensibile

Presidente Caredda: Assente. È possibile avere un po' di silenzio? Non riesco a sentire la dottoressa. fredda presente dell'avanti assente Quintavalle Rizzo Torini addita Cavalier

Segretario Generale: Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti assenti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Pizzuti Piccoli assenti, Forte, Rossi, Loddo assente. Dodici presenti, la seduta non è valida.

Presidente Caredda: La seduta non è valida, ci aggiorniamo dopo la conferenza dei capigruppo e convocherò un altro consiglio comunale. Buonanotte a tutti. -----

